

Le azioni di orientamento promosse dalle realtà regionali e provinciali nell'ambito dell'obbligo formativo

DANIELA PAVONCELLO¹

Il presente contributo sintetizza quanto emerso dall'indagine ISFOL sulle azioni di orientamento attivate nell'ambito dell'obbligo formativo (anno 2003-2004)².

1. INTRODUZIONE

I rapporti di monitoraggio regionali evidenziano, soprattutto per le Regioni del centro-nord, una pluralità di iniziative di orientamento realizzate direttamente dalle Province, interessate a promuovere una politica integrata e sistemica sul territorio per la prevenzione della dispersione scolastica e formativa, anche in risposta ai dettami della Legge 53/2003. Si rileva infatti un particolare incremento nelle azioni di orientamento realizzate all'interno dei contesti educativi, anche con il supporto degli operatori dei Centri per l'Impiego (CpI). Si confermano e si ampliano, rispetto ai precedenti rapporti³, le iniziative promozionali ed informative rivolte al territorio che hanno come oggetto le normative della Riforma Moratti, con il coinvolgimento di una pluralità di attori (scuola, famiglie, servizi per l'impiego). Particolarmente innovativi risultano, inoltre, gli *stage* orientativi realizzati durante i mesi estivi, ai sensi della Legge 30/2003.

¹ Ricercatrice ISFOL - Area Sistemi Formativi.

² ISFOL, *Modelli e servizi per la qualificazione dei giovani dell'obbligo formativo. Quinto rapporto di monitoraggio dell'obbligo formativo*, 2005.

³ ISFOL, *L'attuazione dell'obbligo formativo. Quarto rapporto di monitoraggio*, 2004; Id., *L'attuazione dell'obbligo formativo. Terzo rapporto di monitoraggio*, 2003.

Significativi sono gli stanziamenti di risorse previsti nei POR nell'ambito delle misure per contrastare il fenomeno della dispersione concentrate nelle specifiche misure.

L'analisi trasversale delle iniziative di orientamento promosse dalle Regioni o dalle singole amministrazioni provinciali permette di suddividere le azioni nelle tre categorie già individuate per la precedente annualità: 1) attività promozionali ed informative realizzate dalle Regioni o dalle Province; 2) attività di orientamento integrate nella scuola media o negli Istituti superiori; 3) attività di orientamento all'interno dei Centri di formazione professionale.

1) *Attività promozionali ed informative*

Molte Regioni hanno avviato molteplici iniziative di orientamento informativo sul territorio. Le campagne di pubblicizzazione sono state realizzate attraverso sia la produzione multimediale che tramite seminari informativi di sensibilizzazione promossi dalle istituzioni pubbliche. Inoltre sono stati attivati sportelli informativi sia all'interno delle istituzioni educative che tramite i CPI. Inoltre molte Regioni hanno promosso sul territorio eventi di orientamento per divulgare le opportunità scolastiche e formative a livello territoriale. Sono inoltre aumentati i collegamenti dei siti internet per diffondere le informazioni.

2) *Attività di orientamento integrate nella scuola*

In molte Regioni (Valle d'Aosta, Lombardia, Provincia Autonoma di Trento, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Molise, Abruzzo) le istituzioni scolastiche, in collaborazione con gli enti di FP ed i servizi per l'impiego, hanno promosso iniziative di orientamento, riorientamento, educazione alla scelta, informazioni sul mondo del lavoro e sull'offerta formativa locale, integrate con moduli orientativi all'interno dei percorsi curriculari per facilitare il processo di scelta nei ragazzi, utilizzando anche esperienze di *stages* e di laboratori. Le attività in raccordo tra formazione professionale e scuola consistono prevalentemente in azioni con valenza orientativa/formativa/professionalizzante, svolte sia nelle scuole medie che nelle scuole superiori. Numerosi sono stati i seminari informativi di orientamento e/o incontri di sensibilizzazione rivolti alle famiglie ed ai docenti in collaborazione con le scuole, al fine di presentare l'offerta formativa e facilitare le scelte dei giovani per l'assolvimento dell'obbligo.

3) *Attività di orientamento all'interno dei centri di formazione professionale*

La maggior parte delle Regioni ha previsto moduli di accoglienza per l'accertamento di conoscenze, capacità e competenze acquisite e per il riconoscimento di eventuali crediti formativi, da predisporre in fase di ingresso ed in ogni momento in cui si attivino passerelle. Permangono i ten-

tativi di prevedere, in fase di programmazione, percorsi di orientamento personalizzati che tengano conto della specificità del soggetto, in particolare per i soggetti portatori di handicap e per giovani *drop out*. Moduli di orientamento formativo, inseriti nell'ambito delle iniziative formative, sono stati avviati per promuovere il processo di consapevolezza nel giovane attraverso il riconoscimento e la valorizzazione delle sue competenze, abilità, motivazioni e capacità individuali. Sono stati programmati inoltre moduli specifici rivolti ai disabili con handicap intellettuale e/o psichici per i quali risultano insufficienti le attività di orientamento svolte nella classe, nonché interventi specifici per giovani extracomunitari per facilitare loro l'ingresso nei percorsi formativi.

Si è inoltre proseguito nella realizzazione di misure di accompagnamento volte a favorire l'inserimento professionale dei giovani tenendo conto delle peculiarità occupazionali locali (Marche, Liguria, Veneto, Piemonte, Emilia Romagna, Lombardia), anche affiancate da azioni di tutoraggio all'inserimento formativo.

Una prima considerazione da fare riguarda il modo in cui l'applicazione della Legge 53/2003 ha incentivato la diffusione di una cultura dell'orientamento. Emerge infatti una maggiore sensibilità istituzionale sul fenomeno della dispersione scolastica, anche attraverso l'implementazione di Osservatori con la presenza dei diversi attori sociali coinvolti a vario titolo nel sistema, accogliendo le istanze provenienti dai recenti documenti della Unione Europea, in particolare dagli obiettivi prioritari del FSE. Le nuove misure permettono infatti di intervenire su giovani che presentano necessità di recupero sul piano motivazionale e cognitivo e sul coinvolgimento attivo delle famiglie. Significativo è inoltre ancora il ruolo giocato dai soggetti istituzionali presenti sul territorio che hanno contribuito a promuovere una politica di integrazione tra i sistemi e a favorire il dialogo tra i diversi attori sociali coinvolti nel processo di riforma del sistema formativo e sostenere quindi le politiche attive del lavoro nella logica dell'approccio preventivo.

2. PANORAMICA SULLE REGIONI

Per offrire un dettaglio del composito panorama delle attività svolte a livello regionale e provinciale, si riportano di seguito le esperienze descritte nei singoli rapporti dalle varie amministrazioni.

2.1. Regione Valle d'Aosta

In Valle D'Aosta, l'Agenzia regionale del Lavoro, attraverso lo Sportello "Punto Orientamento", svolge attività di orientamento e informazione ai giovani in obbligo e realizza azioni di sensibilizzazione sulle tematiche dell'obbligo formativo. Svolge inoltre attività informative e di assistenza tecnica rivolte agli operatori del settore pubblicando ogni anno una "Guida all'orientamento".

mento” per i percorsi per l’assolvimento del diritto-dovere di istruzione e formazione dopo la licenza media inferiore. Lo Sportello ha realizzato nelle scuole incontri di informazione, orientamento e sensibilizzazione sulle opportunità formative offerte nella regione. È inoltre in corso di realizzazione un percorso per i docenti-orientatori dall’Agenzia regionale del lavoro, della Sovrintendenza agli studi e dell’Università della Valle D’Aosta. Tra gli strumenti e i materiali didattici predisposti per l’orientamento e l’informazione dell’utenza in obbligo si distinguono:

- a) la rivista settimanale “obiettivo lavoro news” indirizzata alle scuole, ai centri giovanili, alle associazioni datoriali e sindacali e del privato sociale, contenente informazioni sulle offerte formative, opportunità del mondo del lavoro, contratti, ecc.;
- b) una guida sull’orientamento nei due sistemi dell’obbligo formativo (istruzione e formazione professionale di competenza regionale) e nell’esercizio dell’apprendistato, che informa sull’offerta scolastica e formativa regionale e sull’apprendistato. La guida viene distribuita a tutti gli allievi frequentanti la terza media ed è disponibile presso lo sportello “Punto Orientamento” dell’Agenzia, presso le biblioteche, gli Informagiovani e i CpI;
- c) l’area denominata “Lavorogiovani” all’interno del sito internet della Regione.

È stato realizzato, inoltre, con particolare riferimento ai giovani che hanno manifestato maggiori difficoltà nell’inserirsi nella formazione o nel mondo del lavoro, un percorso di accompagnamento di gruppo verso un esercizio attivo del diritto-dovere di istruzione e formazione. Si tratta di un percorso specifico di orientamento che ha coinvolto 6 giovani, identificati tra quelli in carico al servizio di tutoraggio dell’Agenzia regionale del Lavoro come soggetti in difficoltà privi di esperienze formative e lavorative. Visti gli esiti positivi, il servizio intende riproporre tali attività sia a gestione diretta, sia attraverso la diffusione della metodologia sperimentata all’interno delle strutture educative e formative. Lo standard progettuale sarà quindi messo a disposizione degli operatori della scuola e della formazione professionale interessati ad accompagnare, all’interno dei rispettivi percorsi, la transizione di quei giovani che manifestano segnali di disagio nel permanere negli stessi.

È stato istituito, inoltre, il Gruppo Operativo di Progetto (GOP) in materia di orientamento (presidio organizzativo previsto nell’accordo fra Sovrintendenza agli studi e Agenzia del Lavoro), su proposta del Nucleo Tecnico Integrato (NTI). Tale Gruppo è costituito da 12 insegnanti referenti di orientamento delle scuole medie inferiori e superiori, 4 operatori referenti degli enti di formazione professionale, 2 componenti del NTI. Il GOP svolge funzioni di studio dei modelli e strumenti messi in campo nelle diverse realtà scolastiche e di formazione professionale; realizzazione di azioni sperimentali di orientamento prioritariamente mirate ai ragazzi in obbligo formativo che frequentano le scuole medie inferiori e le scuole medie superiori; promozione di iniziative di formazione e aggiornamento degli operatori; condivisione degli strumenti da validare all’interno del NTI.

È stato infine realizzato un inventario degli strumenti di orientamento utilizzati nella scuola e nella formazione professionale, a beneficio degli operatori.

2.2. Provincia Autonoma di Bolzano

L'Ufficio orientamento scolastico e professionale in lingua tedesca e ladina, l'Ufficio formazione ed orientamento in lingua italiana ed il servizio di consulenza formativa e professionale della Provincia Autonoma di Bolzano svolgono attività di informazione e promozione rivolta ai giovani in obbligo attraverso:

- a) consulenze informative e psicologiche individuali e/o di gruppo classe in materia di orientamento per sostenere il giovane nel processo di scelta formativa o professionale;
- b) incontri informativi nelle scuole medie inferiori, per informare sulle nuove disposizioni in materia di obbligo scolastico e formativo e sulle diverse possibilità formative per l'assolvimento dell'obbligo stesso;
- c) incontri informativi, nelle classi quarte e quinte delle scuole medie superiori, sulle possibilità formative dopo il diploma, sul mondo del lavoro e sulle prospettive occupazionali;
- d) pubblicazione di una guida informativa sulle opportunità formative dopo la scuola media inferiore e sulle nuove disposizioni in materia di obbligo scolastico e formativo;
- e) sportello informativo sulle opportunità di formazione offerte sul territorio;
- f) organizzazione e tutoraggio di brevi esperienze di lavoro in azienda (*stage*).

2.3. Provincia Autonoma di Trento

Nella Provincia Autonoma di Trento gli interventi di orientamento hanno riguardato le seguenti attività:

- 1) *Orientamento scolastico per le scuole medie inferiori*
Ha visto la realizzazione di due tipologie di attività: la prima inerente la progettazione di nuovi strumenti e moduli informativi e di orientamento alla Formazione Professionale Iniziale (FPI), rivolti ad insegnanti ed alunni; la seconda relativa alla partecipazione a moduli territoriali di presentazione degli strumenti informativi e di orientamento alla FPI in favore degli operatori delle scuole medie inferiori (dirigenti e insegnanti referenti per l'orientamento).
- 2) *Rafforzamento delle attività di tutoraggio orientativo nella FPI*
È stato istituito un progetto finalizzato a sviluppare/potenziare all'interno del sistema della FPI trentina le funzioni di tutoraggio dei servizi e delle attività di orientamento rivolte agli allievi dei percorsi formativi triennali. Si è attivata un'azione di supporto-accompagnamento nei confronti di un gruppo di operatori della FPI, nell'intento di rafforzare le competenze e la sensibilità degli operatori in materia di orientamento, fornendo loro nel contempo strumenti operativi per assolvere al meglio la loro funzione.

3) *Interventi di orientamento per le scuole medie superiori*

Proseguono le attività di “Dedalus”, progetto di orientamento per gli studenti delle scuole secondarie superiori, relative a formazione orientativa, interventi formativi/informativi di esperti aziendali, visite guidate presso aziende private o pubbliche, tirocini orientativi e formativi.

I servizi di orientamento professionale dell’Agenzia del Lavoro sono rivolti a coloro che sono in uscita da sistemi scolastici o formativi e sono alla ricerca del primo impiego, a coloro che sono disoccupati e sono alla ricerca di un nuovo impiego e a coloro che pur lavorando, ricercano una diversa occupazione. Tali servizi sono strutturati come indicato di seguito.

- a) Sportelli informativi: offrono informazioni e documentazione su attività dell’Agenzia del Lavoro, su percorsi formativi, professioni e settori di attività, singole opportunità occupazionali, normativa del rapporto di lavoro.
- b) Informazione collettiva: pubblicazione del quindicinale *Orientalavoro*, sito Internet (www.agenzia lavoro.tn.it) e pubblicazione di guide specializzate.
- c) Colloqui di orientamento di primo livello per illustrare i servizi offerti dalla struttura, far emergere caratteristiche e bisogni del lavoratore, fornire informazioni e materiali riguardanti il mercato del lavoro, la ricerca di lavoro, le scelte formative e le professioni ed agevolare gli eventuali accessi ad ulteriori servizi interni od esterni all’Agenzia.
- d) Consulenza di orientamento, finalizzata a sostenere il processo di auto-orientamento dei singoli soggetti, a sostenere percorsi di orientamento o per il trasferimento di tecniche di ricerca del lavoro a gruppi di persone appartenenti alla stessa tipologia (es. neodiplomati, donne alla ricerca di un reinserimento lavorativo, disoccupati in mobilità) attraverso la metodologia del colloquio di gruppo.
- e) Tirocinio di formazione e orientamento con obiettivi di formazione/inserimento nel mondo lavorativo.

2.4. Regione Veneto

Con la Direttiva per gli Interventi di orientamento 2004 (DGR 3211/2003) la Regione Veneto ha riproposto l’intervento di orientamento realizzato negli anni precedenti per un ulteriore biennio, a partire dalla fine dell’anno scolastico 2003/2004. Tenendo conto di quanto emerso dal monitoraggio, le azioni delle Province dovranno riguardare lo svolgimento delle seguenti azioni:

- a) Attività di informazione, sensibilizzazione e promozione del diritto-dovere all’istruzione e alla formazione per i giovani fino ai 18 anni di età. Tale azione si svolgerà con incontri collettivi e potrà essere estesa anche alle famiglie.
- b) Informazione mirata, accoglienza, analisi della domanda, per i giovani che abbiano manifestato l’intenzione di abbandonare il percorso scolastico o formativo, oppure abbiano cessato di frequentare la scuola e le atti-

- vità formative. Tali azioni si svolgeranno a livello individuale o in piccolo gruppo.
- c) Percorsi di orientamento per la stessa tipologia di utenza sopra descritta. Tali azioni si svolgeranno a livello individuale o in piccolo gruppo.
 - d) Formazione personalizzata destinata ad utenze svantaggiate.
 - e) Tutoraggio sia per personalizzare l'intervento formativo dei giovani di cui al punto precedente, sia per eseguire il monitoraggio del percorso formativo intrapreso, nonché, ove necessario, per contattare le famiglie o attivare altri servizi di intervento sociale.
 - f) Accompagnamento per giovani che assolvono il diritto dovere di istruzione e formazione nell'apprendistato.
 - g) Accompagnamento per progetti di tirocini orientativi tramite stage aziendali promossi dalla Provincia ai sensi del D.M. 142/98 ai quali l'istituto scolastico aderisce sottoscrivendoli. In tale azione è prevista la possibilità da parte della Provincia di sostenere i costi dell'attività dei tutor indicati dagli istituti scolastici interessati.
 - h) Monitoraggio *in itinere* delle attività; valutazione e diffusione dei risultati.

2.5. Regione Friuli Venezia Giulia

Il Centro risorse per l'orientamento, struttura di supporto ai Servizi per l'informazione e l'orientamento operante in Friuli Venezia Giulia, ha attivato il progetto Ri.T.M.O con cui ha provveduto a mantenere aggiornati i vari prodotti informativi (l'Informascuole, sito Planet Giovani, ecc.), destinati ai giovani, alle famiglie e alle scuole, inerenti l'offerta ordinaria di istruzione/formazione. Gli operatori sono stati sistematicamente informati sulle novità tramite *mailing list* personalizzate e la diffusione della *Newsletter* "Orientamento news". Attraverso il progetto Ri.T.M.O., i Centri regionali di orientamento sono stati potenziati nelle azioni di accoglienza e informazione, mediante l'attività svolta dagli sportelli territoriali che hanno svolto una costante azione di animazione sul territorio migliorando i legami tra i Centri di orientamento, le scuole e i servizi per l'impiego. Tra le attività informative e orientative erogate dai Centri regionali di orientamento vanno evidenziate: consulenze svolte presso i Centri di orientamento (ragazzi dai 15 ai 18 anni e/o famiglie), consulenza per utenti *drop out*, consulenze di orientamento presso le scuole, conferenze-incontri con genitori, attività di informazione e sensibilizzazione svolta nelle scuole medie inferiori e nelle scuole superiori o nei centri FP, incontri con docenti ed operatori.

Inoltre, tra le iniziative sperimentali integrate con il sistema scolastico, sono stati previsti percorsi di orientamento professionali finalizzati a potenziare le capacità di scelta dell'allievo e a favorire eventuali passaggi al sistema della formazione professionale.

2.6. Regione Liguria

La Regione Liguria ha attivato una campagna regionale di informazione, realizzando il portale "scuolaeformazioneinliguria" per rispondere alle esigen-

ze degli insegnanti, degli operatori del settore scolastico e formativo e delle famiglie. Sul portale si trovano informazioni, forum, notizie, canali tematici e canali di servizio per l'offerta formativa e scolastica. A fini informativi, di promozione e orientamento è attivo anche il portale regionale "iolavoroliguria", che fornisce informazioni sulle opportunità professionali e formative in Liguria e numerosi servizi (guida regionale dell'orientamento; attività di orientamento scolastico, professionale e per fasce deboli; osservatorio del lavoro e della formazione; normativa).

L'Agenzia Liguria Lavoro redige e pubblica la rivista mensile "Io lavoro Forum", specializzata sui temi dell'orientamento, della formazione del lavoro, con approfondimenti monografici, in particolare sull'orientamento dei giovani in obbligo formativo.

Inoltre ha proseguito la realizzazione del Piano Integrato di Orientamento per l'attuazione di azioni, sperimentali e di sistema, finalizzate alla progettazione, sperimentazione e messa a regime di metodologie e buone prassi per l'orientamento dei giovani in età di obbligo scolastico e formativo, da realizzare su tutto il territorio ligure, con il contributo del FSE, negli anni 2002-2006. Le azioni sperimentali del Piano Regionale Integrato di Orientamento realizzate nelle Province sono rivolte a studenti e genitori della scuola media inferiore, studenti del primo anno di scuola media superiore, studenti del quarto e quinto anno di scuola media superiore. Le azioni di sistema si concretizzano principalmente in studi e ricerche finalizzati a creare osservatori permanenti in Liguria (osservatorio sulla dispersione scolastica e formativa, osservatorio dei fabbisogni occupazionali del territorio) e progetti di comunicazione finalizzati a diffondere le attività realizzate e a creare una rete regionale tra gli attori del sistema.

Si riportano sinteticamente le attività di orientamento realizzate dalle singole Province.

1) Genova

Dall'anno scolastico 2004/5 è stato attivato un percorso di orientamento nelle terze classi delle scuole medie inferiori; il percorso si affiancherà al salone "Informa", che nel mese di novembre offre agli studenti il panorama dell'offerta formativa di istruzione e formazione professionale per il secondo ciclo. Sono attivi tre servizi di teleinformazione: Numero verde, Sito Internet, Televideo regionale RAI3. Il sito è organizzato come portale di servizio ed offre una vasta ed aggiornata panoramica delle informazioni in tempo reale (notizie, documenti, rapporti, pubblicazioni, normativa, modulistica, ecc.). Il Televideo RAI3 è un'importante opportunità di autoinformazione offerta al pubblico sia sui corsi di formazione che sulle offerte di lavoro gestite dai CpI.

2) Imperia

Dal 1999 ad oggi sono stati attivati dal Servizio di orientamento professionale i seguenti percorsi per i giovani in diritto dovere:

- a) "Corso di sopravvivenza", rivolto ai ragazzi della seconda media, per educare alla conoscenza di sé;

- b) “Caccia alla professione”, rivolto ai ragazzi della terza media, per educare alla scelta;
- c) “L’ABC”, rivolto in particolare ai ragazzi della terza media, per informare sulla riforma della scuola e quindi sui diversi percorsi formativi che possono essere intrapresi;
- d) “La banca delle competenze”, rivolto ai ragazzi della prima superiore, per educare alla competenza;
- e) “Gli attrezzi per il mestiere”, rivolto ai ragazzi della quarta superiore per educare al lavoro;
- f) “Progetto Dafne”, per educare alla scelta universitaria.

Questi progetti rappresentano un’importante occasione per attivare una rete che vede coinvolte le scuole di ogni genere e grado, il mondo della formazione e del lavoro.

3) La Spezia

La Provincia ha avviato le seguenti attività:

- a) orientamento alla formazione e al lavoro: 1 modulo di 40 ore con l’obiettivo di acquisire informazioni relative al mondo del lavoro e alla formazione professionale e di verificare concretamente le figure professionali attinenti ai propri interessi ed attitudini. Le attività si svolgono nei CFP. Alla fine del percorso gli allievi possono rientrare nella scuola o scegliere un percorso di FP da intraprendere dopo l’assolvimento dell’obbligo scolastico;
- b) progetto integrato scuola formazione rivolto a giovani immigrati (15/18 anni). Il progetto prevede un percorso integrato tra i Centri Territoriali Permanenti, che curano il recupero linguistico e culturale degli allievi, ed il sistema formativo provinciale, che mette a disposizione 3 percorsi professionalizzanti di 300 ore per le figure professionali di muratore, macellaio e cuoco. Ogni percorso è riservato ad un numero di giovani compreso tra i 12 e i 15 allievi. L’inserimento nel progetto sarà concordato fra Centri Territoriali Permanenti e CpI.
- c) progetto sperimentale integrato scuola-formazione rivolto a giovani frequentanti le classi quarte delle scuole superiori della Provincia. Il progetto prevede l’inserimento degli allievi in percorsi di orientamento e consulenza individuale, seguiti da *work experiences* di due mesi, finalizzati all’orientamento sul mercato del lavoro e sulla scelta universitaria.

4) Savona

La Provincia ha attivato diverse iniziative di orientamento finalizzate a rendere sempre più consapevoli gli utenti nella scelta del proprio percorso formativo o professionale. In particolare, gli interventi erano rivolti agli studenti delle scuole medie inferiori e superiori con iniziative mirate a seconda dell’età degli allievi. Sono stati organizzati moduli di orientamento in aula, in collaborazione con i professori degli istituti scolastici coinvolti. Sono stati inoltre attivati incontri con i genitori degli allievi delle scuole medie, sui temi del diritto-dovere. È stata pubblicata una guida infor-

mativa (“Cerco la mia scuola”), che descrive le varie soluzioni possibili per l’assolvimento del diritto-dovere ed illustra i percorsi educativi offerti dal sistema scolastico, dalla FP e dall’apprendistato. Il progetto O.F.I.S., Orientamento Formazione Iniziale Savonese, curato da diversi anni dal settore delle Politiche del Lavoro della Provincia, ha interessato numerosi ragazzi dai 15 ai 25 anni, proponendo articolati corsi di orientamento, rivolti alla formazione professionale. O.F.I.S. ha inteso proseguire l’esperienza, realizzando un percorso di orientamento alla scelta con l’obiettivo di consentire ai giovani di sperimentare tutte le possibili opportunità in rapporto alle proprie attitudini e caratteristiche.

2.7. Emilia Romagna

In Regione Emilia Romagna, il bando multimisura regionale prevedeva un’azione di orientamento di genere nell’età dell’obbligo formativo, con l’obiettivo di realizzare modalità di orientamento e didattico/formative differenziate, per il superamento della segregazione orizzontale, di stereotipi di genere.

Le Province, inoltre, nell’ambito della programmazione degli interventi relativi all’obbligo formativo, hanno previsto interventi finalizzati ad incrementare l’azione promozionale e informativa, soprattutto all’interno delle scuole, collegando tali azioni con moduli orientativi. Riportiamo, di seguito, sinteticamente le iniziative promosse a livello provinciale.

1) Piacenza

La Provincia ha previsto, in raccordo con il progetto provinciale sull’orientamento per giovani fino a 18 anni, un ulteriore potenziamento delle azioni di informazione, orientamento e tutoraggio ad adolescenti in obbligo formativo. Le principali azioni che si intendono svolgere sono:

- a) sviluppo dei servizi di informazione nelle scuole sulla legislazione nuovo obbligo formativo (NOF), sui contratti di lavoro per i giovani, sul mercato del lavoro locale, sui servizi offerti dai CpI, anche al fine di evitare l’invio automatico della scuola all’ente di formazione del giovane che ha abbandonato senza un preventivo intervento di orientamento da parte del CpI;
- b) sviluppo di azioni per una informazione ampia e diffusa alle famiglie sulla legislazione.

2) Rimini

I servizi per il lavoro della Provincia prevedono attività di orientamento, erogate, nell’ambito di un’area di consulenza specialistica che si colloca a supporto dei servizi per il lavoro, in relazione ad esigenze orientative specifiche evidenziate da utenti in obbligo formativo e in situazioni di transizione per la definizione e realizzazione di progetti professionali personali. L’attività consulenziale si realizza soprattutto attraverso colloqui individuali e percorsi che in media consistono in 3-4 colloqui (consulenza breve).

- 3) Ferrara
Sono in corso di realizzazione attività finalizzate a migliorare le azioni di orientamento attraverso il rafforzamento dell'aspetto divulgativo delle attività formative (in particolare nei confronti dei giovani e delle loro famiglie), il miglioramento della capacità di raggiungere tutti i soggetti segnalati con contatti tempestivi, il potenziamento dell'attività di tutorato, attraverso un intervento incisivo di operatori esperti (anche con un incremento del loro numero), la proposta di attività formative/orientative in laboratori polivalenti per i giovani più indecisi e corsi di formazione che prevedano approcci personalizzati.
- 4) Parma
Nella Provincia vengono realizzati colloqui individuali di orientamento ad adolescenti segnalati dal Servizio NOF del CpI, finalizzati a supportare l'adolescente nell'identificazione del percorso di assolvimento dell'obbligo formativo più rispondente alle proprie attitudini ed aspirazioni, al fine di rafforzare e valorizzare al massimo le singole potenzialità.
- 5) Forlì-Cesena
La Provincia ha approvato progetti per il supporto e l'orientamento alla scelta a partire dall'ultimo anno dell'obbligo scolastico. Le attività per lo sviluppo ed il rafforzamento dei processi di orientamento sono rivolte agli studenti e docenti della scuola media inferiore e superiore ed ai formatori del sistema della FP. Nello specifico dei percorsi integrati nell'istruzione, le azioni di orientamento alla scelta, da realizzare a partire dalla scuola media, e da condurre nel quinquennio della scuola superiore, sono state realizzate secondo quanto previsto nelle Direttive regionali. Tali percorsi prevedono partecipazioni a lezioni presso facoltà universitarie, tirocini, visite guidate, attività laboratoriali a valenza orientativa, per una migliore conoscenza delle opportunità di inserimento nel mondo del lavoro o di proseguimento degli studi.
- 6) Modena
La prevalenza dei progetti approvati riguarda attività di orientamento formativo della durata compresa tra 14 e 96 ore. Inoltre la Provincia, negli ultimi 5 anni, ha previsto la realizzazione di tirocini estivi di orientamento, un'esperienza di "lavoro estivo guidato" che mira a strutturare opportunità di socializzazione al lavoro da realizzarsi durante il periodo estivo (art. 60 Dlgs 276/03 - "Legge Biagi"). Il "lavoro estivo guidato", realizzato in collaborazione con Istituti scolastici superiori, Camera di Commercio, Enti locali, Organizzazioni di categoria e Organizzazioni sindacali, è rivolto agli studenti frequentanti il terzo e quarto anno delle scuole medie superiori con esclusione degli iscritti agli esami di qualifica, sempre che non abbiano presentato l'iscrizione al quarto anno.
- 7) Bologna
La Provincia ha programmato per l'annualità 2004, in continuità con il passato, "Percorsi integrati in alternanza tra formazione, scuola e territorio".

rio" (PIAFST). In particolare, il PIAFST di orientamento (primo livello) si rivolge a giovani in situazione di handicap iscritti al secondo o al terzo anno della scuola media superiore ed ha una durata massima di 300 ore. Tali percorsi possono essere strutturati in modo da prevedere un PIAFST di osservazione, un percorso breve, di massimo 60 ore, rivolto agli allievi iscritti al primo anno della scuola superiore per i quali il gruppo operativo ritenga necessario avviare una fase di "osservazione" in collaborazione con la FP per meglio progettare il successivo percorso dell'allievo.

2.8. Regione Toscana

La Regione Toscana ha delegato direttamente la gestione delle attività di orientamento alle Province. Si riportano pertanto le specifiche azioni per ogni singola Provincia.

- 1) Arezzo
L'ufficio per l'obbligo formativo ha organizzato uno spazio, all'interno della Fiera dell'Orientamento, per incontrare insegnanti e alunni delle scuole della Provincia. Incontri informativi e orientativi si sono svolti anche con alcune classi terminali delle scuole medie e con le prime classi delle scuole superiori. A livello territoriale si sono svolti incontri con famiglie, imprenditori e giovani in obbligo formativo. Si è svolta una ricerca in Casentino che si proponeva di approfondire il problema dell'orientamento e della rimotivazione di giovani che avevano abbandonato la scuola.
- 2) Firenze
Sono proseguiti gli interventi informativi presso gli istituti scolastici che presentano le maggiori percentuali di dispersione, con la conseguenza di un forte incremento degli utenti che si sono rivolti direttamente ai CpI. È terminata l'elaborazione di una pubblicazione aggiornata sull'obbligo formativo da utilizzare per attività di orientamento scolastico nell'anno scolastico 2004-2005.
- 3) Circondario Empolese
Sono stati finanziati i seguenti progetti di orientamento:
 - a) "Promuovere l'identità" con lo scopo di combattere la dispersione scolastica attraverso vari interventi: azioni di orientamento, percorsi di formazione per i ragazzi per farli divenire *tutor* dei compagni più giovani ed in difficoltà, conferenze con i genitori e gli psicologi, formazione per gli insegnanti relativa alle competenze relazionali, al metodo di studio, alle problematiche dell'orientamento. All'interno di tale progetto è stata realizzata una guida come contributo per l'orientamento di ragazzi che devono scegliere il percorso formativo.
 - b) "A. A Azimut Ancora" sulla base dell'esperienza dell'anno precedente, ha previsto *stage* aziendali e moduli formativi per ragazzi in obbligo formativo.
 - c) "Imparare a scegliere bene" ha previsto un percorso di orientamento ai ragazzi inseriti nei primi anni della scuola media inferiore per aiutar-

li a costruire un'identità formativa già nella fase dell'obbligo scolastico, inducendoli ad una riflessione guidata e progressiva su se stessi, sul mondo e sulle opportunità che esso offre per la realizzazione delle aspettative personali.

4) Grosseto

Sono stati realizzati e diffusi prodotti e materiali ad uso dell'utenza, con finalità informative, didattiche e di orientamento e materiali per la promozione dei servizi e di sostegno metodologico agli operatori (pubblicazione "Tutti per uno"). È stato inoltre realizzato il sito tematico www.of-grosseto.net, contenente normativa, documentazione, strumenti di orientamento e monitoraggio, forum di dialogo per operatori.

5) Livorno

Il Centro Direzionale organizza attività di orientamento alla scelta del percorso dopo la terza media realizzando ogni anno il salone "Orientando" (alla terza edizione) che viene allestito nel territorio di ogni CpI; per gli studenti viene organizzata attività orientativa d'aula oltre alla visita guidata tra gli *stand*. Nel pomeriggio il personale del Centro Direzionale, professori e presidi sono a disposizione delle famiglie.

6) Lucca

Sono stati organizzati, per i ragazzi non inseriti nei canali scolastici, percorsi orientativi e rimotivazionali propedeutici alle scelte successive; in particolare sono risultati molto utili i tirocini e gli *stage*. L'attività di informazione sull'obbligo formativo viene attuata in una campagna coordinata dal servizio Pubblica Istruzione, che cura anche l'aggiornamento degli operatori, mentre ogni singolo settore cura la promozione dei propri servizi. Congiuntamente, ogni anno vengono organizzate tre rassegne (dal titolo: "Quale scuola") nelle tre aree territoriali per favorire la scelta dei ragazzi quattordicenni. Sono presenti tutte le scuole superiori, i CpI e la formazione professionale ed è curata la presenza di tutti i ragazzi delle terze medie della Provincia. In queste occasioni viene distribuito materiale informativo alla scelta scolastica superiore o alle altre opportunità, elaborato dall'Amministrazione Provinciale ("Conoscere per scegliere", "Fai la differenza") nonché organizzati convegni e seminari a tema. Il servizio Pubblica Istruzione ha organizzato in collaborazione con le scuole, incontri e convegni relativi al tema dell'obbligo formativo e alle tematiche del disagio scolastico.

7) Massa

La Provincia ha organizzato un Salone per l'orientamento "Scuola Lavoro Impresa" (SLI). L'Agenzia Formativa, in partenariato con istituzioni scolastiche, ha organizzato il progetto "Azipresco Azioni integrate per la prevenzione della dispersione scolastica", nel quale sono previsti seminari per docenti e per famiglie. Inoltre vengono effettuate visite guidate presso i CpI di intere classi della scuola dell'obbligo, e sono stati organizzati laboratori di accoglienza realizzati dai *tutors* dell'obbligo formativo per gli iscritti ai corsi di istruzione-formazione integrata.

8) Pistoia

È stata realizzata la campagna di comunicazione provinciale sull'obbligo formativo tramite dépliant, cartoline e locandine distribuiti su tutto il territorio provinciale (CpI, scuole medie inferiori e superiori statali e paritarie, Uffici Relazioni con il pubblico dei Comuni della Provincia, luoghi di aggregazione giovanile) oltre alla spedizione postale a domicilio a circa 4.000 ragazzi frequentanti la seconda e la terza media. Il testo del dépliant illustra le offerte formative presenti sul territorio per la fascia dell'attuazione del diritto-dovere, che comprendono, oltre al canale tradizionale dell'istruzione scolastica, le opportunità offerte dalle attività sperimentali di istruzione e formazione professionale attuate in alcuni istituti professionali della provincia sulla base degli accordi stipulati con la Regione, le proposte garantite dal sistema della FP con la possibile fruizione di *voucher*, il canale dell'apprendistato, i moduli di orientamento attuati in alcuni istituti scolastici.

9) Siena

Per rafforzare il rapporto e la presenza del CpI nelle scuole è stata attivata un'attività periodica di sportello negli Istituti superiori dell'aera senese, della Val di Chiana e della zona amiatina ai quali i ragazzi possono accedere liberamente. A Siena è presente il "Centro Io", il quale si occupa di orientamento e diffusione delle informazioni per lo studio, la formazione, il lavoro. È il risultato della collaborazione tra l'amministrazione provinciale, l'Università degli studi ed il Comune.

2.9. Regione Umbria

La Regione Umbria ha delegato completamente la gestione degli interventi di orientamento alle Province, come di seguito riportato.

1) Perugia

Sono state realizzate delle visite guidate ai CpI dalle istituzioni scolastiche che ne avevano fatto richiesta, ovvero sono stati effettuati interventi mirati solo su alcuni ragazzi a rischio dispersione al di fuori dell'orario scolastico presso la scuola che aveva richiesto l'intervento degli operatori dei CpI. Tali iniziative hanno coinvolto circa la metà degli istituti scolastici della Provincia. Per la realizzazione degli incontri presso le scuole è stata predisposta una presentazione multimediale sulla normativa, sulle opportunità dell'obbligo formativo, sul contesto economico locale e sugli indirizzi di scelta. Nel corso di questi incontri, tenuti in orario scolastico o extrascolastico, è stata illustrata la normativa, anche in riferimento alla riforma del sistema educativo (Legge 53/2003), le opportunità di scelta, le caratteristiche del mercato del lavoro locale ed i servizi della Provincia per i giovani in obbligo. È stato anche svolto un *workshop* per ogni CpI (Perugia, Foligno e Città di Castello) dal titolo: "Obbligo formativo: azioni e strumenti. Gli operatori si confrontano per il successo formativo dei giovani", durante il quale gli operatori del sistema (Dirigenti della scuola, del-

la formazione professionale e del mondo del lavoro) hanno messo a confronto le proprie esperienze ed i CpI hanno illustrato le azioni e gli strumenti di intervento necessari per dare una corretta informazione ai ragazzi circa le scelte da compiere per l'anno successivo.

È in corso di realizzazione una guida da distribuire a tutto il personale della scuola, con lo scopo di consolidare la collaborazione con le istituzioni scolastiche che ha permesso di contattare la quasi totalità dei giovani "a rischio". Per quanto riguarda la diffusione via internet dei servizi per l'obbligo formativo, nel sito della Provincia di Perugia (sia nel settore istruzione che in quello dei servizi in generale), sono presenti *link* riguardanti la normativa, gli indirizzi delle scuole e dei Centri di formazione professionale, i bandi dei corsi attivati e tutte le novità riguardanti l'obbligo formativo, nonché i numeri da contattare per accedere ai servizi particolari che riguardano questo specifico *target* di utenti. Si può inoltre ricordare la menzione, da parte del forum della Pubblica Amministrazione del 2004, dell'esperienza della Provincia di Perugia quale una tra le migliori a livello nazionale per l'attuazione dei servizi per l'obbligo formativo. In particolare, la rete territoriale integrata di servizi per l'obbligo formativo della Provincia, è stata inserita nel progetto *spi@learn* (gestito dal Foromez su incarico del Dipartimento della Funzione Pubblica) quale esempio di innovazione dei Servizi dei CpI per i giovani in obbligo. Il CD-ROM frutto del progetto è stato presentato in anteprima al *forum* della PA e distribuito a tutti i partecipanti quale strumento di diffusione e trasferimento di buone pratiche professionali. Infine, negli ultimi mesi, presso gli uffici provinciali, è stato anche svolto un servizio continuo di informazioni e consulenza sulla normativa scolastica, sui percorsi scolastici, sulla normativa del contratto di apprendistato, sui corsi di formazione iniziale o di base; si sono inoltre avviati contatti con le scuole, svolte visite ai Centri di formazione professionale, realizzate presentazioni in azienda.

Nell'ambito della misura C2 sono stati finanziati progetti quali:

- a) INTEGRA-Azione: Percorso integrato d'istruzione per la prevenzione della dispersione scolastica e formativa (Scuola Nazionale dell'Alimentazione soc.cons. a.r.l.);
- b) TOM CRUIS: Tutorato, orientamento, monitoraggio per la centralità e il ringiovanimento dell'Università nelle iniziative per le scuole (Università degli Studi di Perugia);
- c) Percorso formativo integrato Scuola edile di Perugia - ISS "Pascal-Di Cambio" sez. Geometri (Ente Scuola per le industrie edilizie ed affini della Provincia di Perugia);
- d) Mercurio 3: Per non disperdere (ATS Ecipa - Cnipa - Iter - Associazione Cnos Fap Regione Umbria sede di Perugia - Lerica srl- Itis "A Volta" - Itis Gubbio - Istituto Statale d'Arte "A. Magnini").

2) Terni

Le attività di orientamento per i giovani in obbligo formativo sono svolte dai CpI i quali intervengono qualora si renda necessario un sostegno nel-

la scelta del percorso, finalizzato a far maturare nel giovane decisioni consapevoli. I CpI elaborano un progetto formativo individuale ed un piano di azione per realizzarlo.

2.10. Regione Marche

Le iniziative avviate nella Regione Marche hanno riguardato in particolare:

- a) Incontri di informazione ed orientamento presso le sedi di singoli istituti scolastici;
- b) Partecipazione a giornate di orientamento organizzate da singoli istituti e dagli Assessorati ai Servizi Sociali di alcuni Comuni della Provincia.
- c) Assegnazione borse di studio per la prevenzione della dispersione scolastica e formativa, rivolta a giovani provenienti da famiglie a basso reddito.

1) Ascoli Piceno

Nell'ambito del progetto "Orientarsi per scegliere", promosso dall'Amministrazione Provinciale, sono stati realizzati incontri sulle problematiche adolescenziali, rivolti ai genitori di alunni frequentanti le seconde e le terze classi della scuola media inferiore e le classi del biennio delle superiori. Tali incontri erano finalizzati a stimolare la comprensione e l'approfondimento delle dinamiche decisionali nella fase preadolescenziale ed adolescenziale, in modo da favorire la consapevolezza del ruolo centrale che, nell'attività di orientamento, riveste la famiglia.

2) Macerata

Nell'ambito del progetto "Fa.Re. Attivamente", relativo all'integrazione dei servizi e finalizzato alla prevenzione del fenomeno dell'abbandono e rimozione della dispersione scolastico/formativa, sono realizzate azioni di consulenza, informazione orientativa, mediazione e sostegno all'inserimento professionale. Gli interventi sono differenziati in relazione alla tipologia di *target*, appartenente comunque a giovani in situazione di forte disagio sociale. I risultati del progetto sono stati presentati ad un convegno sulle problematiche del disagio giovanile. L'evento, che ha visto la partecipazione di un numeroso pubblico, ha contribuito a rafforzare la sensibilizzazione degli operatori, a vario livello dei diversi sistemi, proprio nelle azioni di prevenzione della dispersione scolastica e nello svolgimento del diritto alla formazione.

2.11. Regione Abruzzo

Per quanto riguarda la Regione Abruzzo, sono state realizzate a livello provinciale le seguenti attività.

1) L'Aquila

La Provincia ha destinato il 10% dei fondi ministeriali disposti per l'obbligo formativo alla realizzazione di due progetti finalizzati ad elaborare, in collaborazione con la società Col.Labor.A., un piano di comunicazione per l'obbligo formativo e un piano per la creazione di una rete di relazioni tra

gli operatori dei diversi sistemi (scuola, formazione professionale, imprese). Il primo, avviato nel 2002, ha consentito la realizzazione su tutto il territorio provinciale, di una pluralità di iniziative finalizzate alla diffusione delle informazioni inerenti l'obbligo formativo che hanno coinvolto i CpI e le istituzioni scolastiche della Provincia. Tra queste si segnalano la realizzazione di una "Guida informativa", di una *brochure* per i ragazzi in obbligo, nonché di un apposito sito web (www.prontonet.it); i materiali prodotti sono stati presentati ai ragazzi delle scuole medie, in occasione di incontri organizzati nei principali istituti della Provincia. Durante tali incontri, è stato somministrato ai ragazzi un questionario finalizzato a rilevare lo stato di conoscenza delle riforme in atto nel sistema di istruzione, formazione professionale, apprendistato e dei nuovi servizi per l'impiego. Nell'ambito del piano di rete, finalizzato a migliorare l'integrazione ed il coordinamento tra gli attori locali, è stata realizzata una iniziativa che prevedeva, in ogni scuola della Provincia, l'installazione di una postazione informatica dedicata all'obbligo formativo, utile a consentire il monitoraggio dell'utenza ed a garantire il funzionamento dell'anagrafe provinciale per l'obbligo. Il piano, dopo una fase preliminare di monitoraggio delle attività realizzate dai CpI, nonché delle azioni di informazione/orientamento svolte dalle strutture scolastiche e formative, prevede anche la realizzazione di tavoli tematici per l'analisi dei risultati emersi e la costituzione di un comitato permanente delle attività inerenti l'obbligo formativo.

2) Teramo

Attraverso l'autoconsultazione è possibile accedere alle informazioni sulla tematica delle politiche attive del lavoro collegandosi a siti "lavoro" presenti su Internet, BURA (Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo), Centri di Formazione Professionale e Istituzioni in genere. L'attività di consulenza orientativa si esplica a livello individuale, di gruppo e presso scuole, enti, istituzioni nonché attraverso percorsi mirati di "bilancio di competenze". In diversi casi esiste la possibilità di partecipare a *workshop*, *focus group*, momenti di informazione individuale e collettiva in aula. Inoltre è stato organizzato l'evento "Jobvillage – Il lavoro in Piazza" nel quale erano presenti spazi dedicati al mondo del lavoro, alle opportunità per i cittadini e alle strategie che favoriscono efficaci politiche attive per l'occupazione.

3) Chieti

È in fase di realizzazione, attraverso i CpI, un progetto sperimentale finalizzato alla prevenzione della dispersione scolastica, in collaborazione con il Provveditorato e con le scuole del territorio, nonché la costituzione di una banca dati e la creazione di una rete territoriale con altri enti.

2.12. Regione Molise

La Direzione Scolastica Regionale della Regione Molise intende organizzare percorsi di orientamento per ragazzi che abbiano compiuto 14° anno di

età e che non abbiano effettuato scelte per il prosieguo della loro formazione. I percorsi di orientamento avranno natura prevalentemente pratica operativa. Il progetto di orientamento “Laboratori protetti pratico operativi” ha lo scopo di accostare i giovani a specifiche procedure pratico lavorative con esercitazioni della durata di 40 ore e 10 ore di attività di orientamento teorico, al fine di offrire loro ulteriori momenti di riflessione per poter scegliere uno dei percorsi offerti dal sistema integrato. A fine percorso sarà rilasciato a ciascun partecipante un attestato relativo alle competenze acquisite, utile anche per il prosieguo dei percorsi formativi. La competenza acquisita non costituisce titolo ai fini lavorativi, bensì credito spendibile nell’ambito delle attività previste dalla normativa dell’obbligo formativo e della Legge 53/03.

2.13. Regione Campania

Nella Regione Campania sono state affidate le azioni di informazione, orientamento e *tutoring* alle Amministrazioni Provinciali attraverso i CpI. Da segnalare, tra le varie esperienze maturate a livello provinciale, quella della Provincia di Napoli che ha realizzato il progetto “ON OFF”. La delibera dà atto che, per attivare procedure di informazione e colloqui di orientamento in modo capillare sul territorio regionale, vanno utilizzate anche le professionalità dei servizi di orientamento dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali. Inoltre prevede, all’interno dei percorsi formativi, misure di accompagnamento agli utenti di supporto all’inserimento professionale attraverso interventi di orientamento al lavoro o al proseguimento degli studi nonché moduli di accoglienza per l’accertamento di conoscenze, capacità e competenze acquisite.

2.14. Regione Puglia

La Regione Puglia, tramite gli operatori dei CpI ha svolto attività informativa presso gli istituti scolastici organizzando seminari specifici e colloqui individuali, svolgendo attività di assistenza tecnica e di collaborazione con gli istituti superiori e con i Centri di formazione professionale del territorio, ai fini di attivare “passerelle” tra i sistemi di istruzione e formazione professionale.

2.15. Regione Calabria

Nella Regione Calabria un gruppo di lavoro organizzato dall’associazione “Tecnostruttura delle Regioni per il FSE” (che agisce in regime di affidamento diretto “*in house*” con la Regione Calabria), ha realizzato presso il personale amministrativo-didattico degli istituti scolastici del territorio, nell’ambito delle attività finalizzate alla realizzazione delle anagrafi dell’obbligo formativo, un’attività informativa relativa alle normative sull’obbligo e sul diritto-dovere. In tutte le occasioni di incontro si è cercato di attivare una forma di collaborazione sinergica e interattiva per ampliare il lavoro di rete, proiettato sulle reali esigenze del territorio e dei suoi protagonisti. L’orientamento svolto dagli altri componenti della rete, ancora in fase di attuazione, si basa sulla di-

vulgazione del materiale (*brochure*, manifesti) distribuita sull'intero territorio dall' Assessorato Formazione Professionale.

2.16. Regione Sardegna

Nella Regione Sardegna, in assenza dei CpI, le azioni di orientamento sono poste in essere autonomamente dagli Organismi di formazione affidatari delle attività. All'interno dei percorsi formativi sono previste azioni di orientamento, iniziale ed *in itinere*, per sviluppare la consapevolezza e le potenzialità individuali per promuovere la realizzazione del progetto di sviluppo personale/professionale del giovane allievo. L'orientamento in ingresso è finalizzato a consolidare la scelta personale del percorso formativo, sulla area professionale e sul profilo della figura. L'orientamento *in itinere* è volto alla preparazione di segmenti formativi fondamentali, quali gli *stages* orientativi e formativi. Il modulo accoglienza, sinergico col modulo dell'orientamento, intende raccogliere tutte le informazioni necessarie, riferite alla tipologia dell'utenza e al profilo sociologico del territorio di provenienza, al fine di creare il clima educativo entro il quale sviluppare la comunicazione didattica adeguata al *target* dei giovani. È altresì destinato all'analisi dei bisogni formativi rilevati nella situazione di partenza degli allievi, per la pianificazione di eventuali azioni di recupero. Il modulo accompagnamento mira infine ad ottimizzare l'efficacia del percorso formativo, supportando il passaggio degli allievi in uscita corsuale verso altre opportunità formative o verso il mercato del lavoro. Inoltre, l'area delle azioni di recupero e personalizzazione accoglie anche i moduli di orientamento in ingresso, finalizzato a conoscere gli allievi (individuandone attitudini, interessi e competenze), a conoscere le aspettative degli allievi e dei genitori nei confronti del Centro di formazione, anche al fine di fornire informazioni sull'attività didattica, sui servizi e sulle figure professionali.

3. CONSIDERAZIONI DI SINTESI

L'applicazione della Legge 53/2003 ha incentivato la diffusione di una cultura dell'orientamento. Emerge infatti una maggiore sensibilità istituzionale sul fenomeno della dispersione scolastica, anche attraverso l'implementazione di "Osservatori" con la presenza dei diversi attori sociali coinvolti a vario titolo nel sistema, accogliendo le istanze provenienti dai recenti documenti della Unione Europea, in particolare dagli obiettivi prioritari del FSE. Le nuove misure permettono infatti di intervenire su giovani che presentano necessità di recupero sul piano motivazionale e cognitivo e sul coinvolgimento attivo delle famiglie. Significativo è ancora il ruolo giocato dai soggetti istituzionali presenti sul territorio che hanno contribuito a promuovere una politica di integrazione tra i sistemi ed a favorire il dialogo tra i diversi attori sociali coinvolti nel processo di riforma del sistema formativo e sostenere quindi le politiche attive del lavoro nella logica dell'approccio preventivo.

Tab. 1 - Quadro di sintesi degli interventi di orientamento realizzati nell'obbligo formativo

REGIONI	ATTIVITÀ PROMOZIONALI ED INFORMATIVE SVOLTE DALLA REGIONE O DALLA PROVINCIA		ATTIVITÀ DI ORIENTAMENTO NEI CENTRI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE				ATTIVITÀ DI ORIENTAMENTO NELLA SCUOLA INFERIORE E SUPERIORE		INIZIATIVE DI SPERIMENTAZIONE	CORSI DI FORMAZIONE PER DOCENTI E FORMATORI
	Campagne informative promosse dalla Regione	Sportelli regionali o provinciali	Sportelli nei CFP	Moduli nei CFP	Moduli per disabili	Moduli per drop out	Colloqui consuntivi	Percorsi di formazione orientativa		
Valle d'Aosta	X	X		X		X	X	X	Inventario degli strumenti di orientamento	X
P. A. Bolzano	X	X		X			X	X	Organizzazione e tutoraggio di brevi esperienze di lavoro in azienda	
P. A. Trento	X	X		X		X	X	X	Progetto Daedalus- percorso orientativo per gli studenti delle scuole secondarie superiori	X
Veneto	X	X	X	X	X	X	X	X	Accompagnamento per giovani che assolvono il diritto-dovere nell'apprendistato	
									Accompagnamento per progetti di tirocini orientativi tramite stage aziendali promossi dalla Provincia	
Friuli Venezia Giulia	X	X		X		X	X	X	Progetto Ritmo	
Liguria	X	X	X	X	X	X	X	X	Progetto OFIS (Savona)	
Emilia Romagna	X	X	X	X	X	X	X	X	Orientamento di genere nell'età dell'obbligo formativo Lavoro Esivo Guidato (Modena) PIAFST (Bologna)	X

Segne

Segue

REGIONI	ATTIVITÀ PROMOZIONALI ED INFORMATIVE SVOLTE DALLA REGIONE O DALLA PROVINCIA		ATTIVITÀ DI ORIENTAMENTO NEI CENTRI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE				ATTIVITÀ DI ORIENTAMENTO NELLA SCUOLA INFERIORE E SUPERIORE		INIZIATIVE DI SPERIMENTAZIONE	CORSI DI FORMAZIONE PER DOCENTI E FORMATORI
	Campagne informative promosse dalla Regione	Sportelli regionali o provinciali	Sportelli nei CFP	Moduli nei CFP	Moduli per disabili	Moduli per drop out	Colloqui consulenziali	Percorsi di formazione orientativa		
Toscana	X	X		X	X	X	X	X	Azipresco – Azioni integrate per la prevenzione della dispersione scolastica (Massa) Promuovere l'identità A. Azimut Ancora Imparare a scegliere bene (Circondario Empolese)	X
Umbria	X	X		X	X	X		X	Progetto SPI@LEARN Integra-azione Tom Cruis Mercurio 3 (Perugia)	
Marche	X	X	X	X		X		X	Progetto "orientarsi per scegliere" e "Fare attivamente" (Asscoli Piceno) Progetto "integrazione dei servizi finalizzato alla prevenzione del fenomeno dell'abbandono e rimozione della dispersione scolastico/formativa" (Macerata)	
Abruzzo	X			X				X	"piano di comunicazione"	
Molise	X	X		X				X	Laboratori protetti pratico operativi	
Campania	X			X		X		X	Progetto On off (Napoli)	
Puglia	X			X						
Calabria	X			X						
Sardegna			X	X		X		X		